



**SCHEDE FORMATIVE
PER ADOLESCENTI**

NON IL PASSO GIUSTO

Per lasciarci cambiare il cuore

**PILLOLE DI...
METODO**



[Clicca qui per il contenuto video](#)

Quest'anno, progettare e riprendere la pastorale con gli adolescenti non può prescindere in alcun modo dal trauma sociale che abbiamo vissuto, dal tempo di pandemia che stiamo attraversando. Spesso, ad una prima occhiata affrettata, sembra che stiamo reggendo bene il colpo e che la ripartenza porterà quasi automaticamente alla quotidianità di soli sei mesi fa. La sfida è fare in modo che "nulla sia accaduto invano", anzi che tutte le sperimentazioni educative e le acquisizioni personali, ecclesiali e sociali siano assunte, verificate e integrate per attivare buone prassi dal profumo di Vangelo.

La **progettazione educativo-pastorale** è il metodo da allenare, **la cura e la spiritualità** sono lo stile da scegliere. Questa semplice introduzione e le schede che la accompagnano, desiderano farsi guida e sostegno in alcuni passi di consapevolezza per essere sempre più educatori che "servono la Vita dove la vita accade e perché il Vangelo accada" (Vescovo Francesco). Sembra quasi un gioco di parole, ma è importante riconoscere la **doppia accezione del verbo "accadere": attiva (far accadere) e passiva (lasciar accadere)**, che devono entrambe trovare spazio nell'azione educativa, fatta dell'**intenzionalità dell'educatore** e dell'**imprevedibilità dell'adolescente e dei processi vitali** che si generano. **Come educatori**, teniamo viva questa tensione e questa attenzione: **attrezziamoci** per non lasciarci spaventare da ciò che, accadendo, non corrisponde alle nostre aspettative.



PILLOLE DA...
EDUCATORE

[Clicca qui per il contenuto video](#)

PASSO 1

Ascoltare

LA VITA DEGLI ADOLESCENTI

Come gruppo educatori, **prendiamoci del tempo** per pensare alle persone, prima che alle attività e alle esperienze da vivere. Ogni adolescente avrà vissuto questi mesi in un modo davvero unico: il clima di famiglia, l'esperienza della malattia e del lutto, la partecipazione ad attività aggregativo-educative, le uscite e le vacanze con gli amici, la vita affettiva, il nuovo ritmo scolastico che lo aspetta, lo sport con restrizioni... ovviamente mediate dal modo personale di reagire e interagire con queste esperienze sociali e dalla vita spirituale che le ha sostenute.

Sarà importante anche scoprire che di qualche adolescente non sappiamo nulla, accorgerci che è qualche mese che non intercettiamo qualcuno. Non tanto con la preoccupazione principale che tornino a vivere le nostre esperienze, quanto piuttosto con il desiderio di sapere che stanno bene.

Questa **ricostruzione condivisa del vissuto** sarà il primo passo per la progettazione di una proposta educativo-pastorale di gruppo, capace di intercettare sensibilità, vissuti... insomma gli adolescenti che ci sono, non quelli che vorremmo o ci aspettiamo.

LA NOSTRA VITA DI EDUCATORI

Nella relazione educativa con gli adolescenti non possiamo prescindere da ciò che siamo, viviamo, crediamo e pensiamo. Il cammino con loro è una continua scoperta anche di noi stessi perché ci mettono alla prova con le loro domande, perché le tematiche affrontate smuovono qualcosa anche in noi, perché ciò che ci accade nella nostra vita quotidiana influisce sul nostro modo di stare con gli altri.

Prendiamoci dunque del tempo anche per noi, per chiederci come stiamo ma soprattutto per conoscerci. Nella progettazione, una buona risorsa è la suddivisione efficace dei ruoli (possibile solo se consapevoli dei talenti di ciascuno), ma soprattutto la disponibilità a continuare a lavorare su di sé per essere autentici testimoni.

LA QUESTIONE DELLA FEDE

Pregare non è mai facile. Nessuno nasce imparato e anche noi educatori intuimmo che non basta aver cucito sul vestito questo nome per sentirci automaticamente abili a pregare e, ancora più, a far pregare gli adolescenti. A ciò si aggiungono un paio di rischi: sentirci un po' in obbligo a "fare la preghiera" perché siamo in oratorio, come fosse un'etichetta da appiccicare all'attività e relegarla alla fine dell'incontro, con il rischio di aver fatto tardi con

PILLOLE DI... PREGHIERA



Clicca qui per il contenuto video

l'attività e sia arrivata già l'ora di ritornare a casa.

Prendiamoci del tempo, meglio con l'aiuto del don, **per interrogarci sul perché preghiamo**, sia a livello personale, che dentro la vita dell'oratorio: cosa cambia se non lo facessimo? Che ruolo ha la messa nella mia vita di fede e di educatore?

In altre parole, se vogliamo che la preghiera vissuta con gli adolescenti sia vera e autentica, non possiamo che ripartire dal senso che ha per noi, facendo il bello sforzo di aprire domande, anche scomode, sul perché, prima ancora che sul come e sul dove. Se non ci siamo mai presi un tempo per questo, non saltiamo questo passaggio: senza un buon motivo per pregare (ma vale anche per tante altre realtà) sarà difficile coinvolgere altri in quell'esperienza e farla gustare!

Un'ultima nota: dopo aver condiviso l'importanza, decidiamo quando, quanto e come: prepariamo con cura lo spazio, salvaguardando alcuni ingredienti fondamentali, quali l'ascolto di un brano della Parola con un commento adatto all'età, un tempo di silenzio personale con qualche domanda che metta in luce il nesso tra Parola e vita reale, e la possibilità, ogni tanto, di compiere un piccolo gesto simbolico, non banale, ma che ancora parli alla vita e al cuore!

L'ORATORIO E LA COMUNITA'

Ciascuna azione educativa accade in un contesto ben preciso con la propria storia, le proprie tradizioni e i propri vissuti. **Prendersi del tempo per guardare alla realtà** che abitiamo e nella quale ci è chiesto di educare può essere molto utile, in termini di alleanze da costruire, ma anche di passaggi graduali da compiere o di ritmi da costruire.

PASSO
2

Sperimentare

PILLOLE DI... ESPERIENZA



Clicca qui per il contenuto video

Durante e dopo la fase dell'ascolto e sulla base di quanto raccolto, attiviamo creatività e propositività per una progettazione educativo-pastorale che sappia parlare alla vita, trovandoci già tracce di Vangelo e dello Spirito che agisce. **Proviamo a vivere con gli adolescenti un cammino** che non sia solo un programma di contenuti da trasmettere in modo accademico, ma **un'esperienza da condividere e da rileggere continuamente**.

L'estate appena trascorsa ci ha restituito

l'importanza di tornare alle cose vere, di costruire relazioni senza perdere di vista la finalità educativa. Recuperiamo la dimensione di comunità educante!

Non esiste un metodo in assoluto efficace per parlare di alcuni temi, esiste però la modalità giusta per il particolare gruppo di adolescenti di cui siamo chiamati a prenderci cura, un gruppo unico perché uniche sono le persone che lo compongono. **È importante che**

l'educatore conosca la storia di ciascun adolescente, ma soprattutto sia consapevole di come il gruppo interagisce nel suo insieme e di quali equilibri si sono creati. Ciò non significa essere degli "psicologi", al contrario si tratta di una conoscenza che si genera all'interno dell'informalità (ad es.: campi estivi/invernali, momenti di svago, pizzate ecc..) in cui ogni adolescente si apre e racconta pezzi del proprio vissuto, come anche nelle dinamiche di gruppo osservate e con cui ci si è scontrati negli anni durante incontri e serate organizzate.

È inoltre **necessario tener conto dell'età degli adolescenti**, vale infatti la regola che alcune modalità (che non hanno funzionato in passato), possono essere riprese e provate con il crescere degli adolescenti e il consolidarsi del gruppo. Camminando insieme, si matura e ci si apre alla novità.

Non giochiamo al ribasso: sembra incredibile, ma gli adolescenti possono davvero stupirci! Progettiamo esperienze che li accompagnino a confrontarsi e a risignificare la vita e la realtà che vivono. È l'anno giusto per invitare anche loro a "servire la vita dove la vita accade", sapendo combinare **esperienze mediate da attivazioni simboliche** (che rimandano alla vita, ma non la toccano direttamente) ed **esperienze sul campo**, dal tempo più disteso (che lasciano tracce dirette nella realtà, personali e altrui).

Proviamo, allora, a progettare il cammino attorno a tre ingredienti che riteniamo fondamentali:

- 1 L'esperienza:** il fare insieme che è più di un'attivazione di gruppo perché gli incontri strutturati sono necessari, ma non sufficienti.
- 2 La narrazione:** il nostro dire e il dire di Dio che si intrecciano in una nuova storia pienamente umana
- 3 La rilettura:** far emergere e consegnare le domande giuste, a partire da quanto vissuto insieme e dalla Parola di Dio scelta per accompagnare il cammino.

Ciò a cui bisogna essere pronti (ecco perché è importante il lavoro che precede e quello che segue!) è l'imprevisto che nasce dalla condivisione reale di sé e di ciò che si vive. **L'approccio narrativo-esperienziale porta con sé una buona dose di imprevisto da accogliere**, la necessità di saperlo gestire e la chiarezza di obiettivi che tengano ben fissa la meta.



**PASSO
3**

Verificare

L'ultimo tempo e spazio che, come educatori, non possiamo dimenticare è quello della verifica, del dare forma buona a ciò che si è sperimentato e vissuto. Troppo spesso ripartiamo sempre da zero di fronte ad un nuovo progetto e percorso da costruire. È fondamentale fare tesoro di ogni passo compiuto, provando a **comprendere le motivazioni** che rendono possibile una proposta e faticosa un'esperienza.

Importante **condividere i criteri di interpretazione** che si stanno adottando e il significato di quella frase spesso utilizzata "ha funzionato/non ha funzionato": spesso un'attività e una proposta non si svolgono come nelle aspettative di un educatore, ma non per questo l'esperienza non è stata educativa per l'adolescente. Anche il "mi fa schifo!" fa parte del "gioco"!

IN CONCLUSIONE...

La Diocesi propone, in collaborazione con l'equipe educativa della Comunità del Liceo del Seminario, **sei schede formative** che desiderano **accompagnare la progettazione locale**: non esiste un percorso che possa andare bene per tutti! Sicuramente esistono degli strumenti e delle modalità animative su cui possiamo contare, ma vanno declinati guardando la realtà che serviamo e gli adolescenti di cui ci prendiamo cura.

Guardare un **film**, lasciarsi provocare da un **quadro**, ascoltare una **canzone** o ancora preparare un'**attivazione** personale o di gruppo sono linguaggi **da non dimenticare**. Ma ogni tanto non dimentichiamoci della **forza di una buona testimonianza**, dell'ingaggio delle **abilità degli stessi adolescenti**, di una **giornata trascorsa insieme a mettere le mani in pasta** (lavoro manuale, servizio caritativo, attenzione ambientale, ecc.).

Nelle schede proponiamo concretamente:

- **Spunti di senso** per inquadrare la tematica
- **Spunti di esperienze** per suggerire delle modalità
- **Spunti biblici** per una ripresa spirituale dell'esperienza.

Ripercorreremo le esperienze umane fondamentali del nascere e del morire, dell'amare e del lavorare, del soffrire accanto al gioire e dello scegliere. Sono le medesime che il Vescovo Francesco cita nella sua lettera pastorale con l'obiettivo di tornare ad alimentarle alla sorgente pasquale, mettendoci sulla via, **CON IL PASSO GIUSTO** di Gesù capace di trasformare la vita della vedova di Nain che incontra sul suo cammino.

Come possiamo notare le schede non sono numerate, dunque **non esiste un ordine preciso** né tantomeno è la totalità delle sei a dare pienezza al percorso: come educatori, possiamo anche valutare di scegliere una tematica da affrontare per tutto l'anno o per più mesi!

E ultimo, ma non meno importante, ricordiamo che la Diocesi, attraverso l'Ufficio Pastorale Età Evolutiva, si mette a servizio della progettazione locale, non solo ed immediatamente con **cammini ed appuntamenti formativi**, ma con la **proposta di un'azione di ascolto capillare** che desidera raccogliere bisogni e narrazioni della vita che accade nei nostri oratori, in modo particolare nella pastorale degli adolescenti. Insieme all'ascolto, ci sarà anche la possibilità, nel prossimo mese di dicembre (Covid permettendo), di un **percorso formativo residenziale a Mezzoldo** per gli educatori alle prime armi.

La finalità è farsi prossimi per poter rispondere in modo sempre più adeguato alle necessità pastorali che stanno emergendo da tempo e in questo tempo.

Nella pagina che segue, uno schema semplice per orientarsi.

*Buona progettazione...
e buon cammino!*



Siate audaci e creativi, come ci vuole Papa Francesco!

PASSO DOPO PASSO

OTTOBRE 2020
AGOSTO 2021

PARROCCHIA

Adolescenti

DIOCESI

Educatori Ado

OTTOBRE

Avvio del cammino
"Con il passo giusto"

Consegna progetto
"Con il passo giusto"

Ascolto territoriale
a cura di operatori
diocesani

NOVEMBRE

Cammino
"Con il passo giusto"

Ascolto territoriale
a cura di operatori
diocesani

DICEMBRE

Tempo di Avvento
Campo invernale

Sussidio ado
per Avvento

Da venerdì 4 a martedì 8
Mezzoldo 2020*
per educatori alle prime armi

GENNAIO

Campo invernale
Cammino
"Con il passo giusto"

Domenica 10-17-24-31
Corso Centrale*
per adolescenti di 3° e 4° superiore

FEBBRAIO

Cammino
"Con il passo giusto"
Tempo di Quaresima

Sussidio ado
per Quaresima

Restituzione Azione
di Ascolto
Formazione Tematica

MARZO

Cammino
"Con il passo giusto"
Tempo di Quaresima

Sabato 27
Veglia delle Palme*
per adolescenti
e giovani

Sabato 13
Presentazione CRE*
per coordinatori

Sabato 27
Veglia delle Palme*
per adolescenti e giovani

APRILE

Triduo Pasquale
Cammino
"Con il passo giusto"

Da giovedì 1 domenica 4
Esercizi Spirituali *
18-20enni

Da giovedì 1 domenica 4
Esercizi Spirituali 18-20enni*

Data da definire
Presentazione CRE*
per animatori

Accompagnamento territoriale
progettuale
in vista dell'estate

MAGGIO

Formazione
in vista dell'estate

Accompagnamento
territoriale progettuale
in vista dell'estate

GIUGNO

CRE

LUGLIO

CRE

AGOSTO

Campo estivo

Mezzoldo 2021*

Mezzoldo 2021*
dalla 5° superiore in avanti

* Realizzazione vincolata all'andamento della pandemia